



ASSOCIAZIONE CULTURALE
UNIONE EMIGRATI SARDI
"E. RACIS"
WYDÄCKERRING 148
8047 ZÜRICH
tel. 044 241 62 16
fax 044 241 62 15
E-Mail sardizurigo@bluewin.ch

**Informazioni utili per raggiungere il luogo
della rappresentazione:**

Sala parrocchiale della missione Cattolica Italiana,
Feldstrasse 109 , 8004 ZURIGO

Per chi viene in treno :

dalla stazione centrale di Zurigo prosegue con il Bus
n. 31 direzione Schlieren, scendere alla fermata Bäckeranlage

Per chi viaggia in Tram:

Prendere da Bellevue il tram n.8 direzione Hardplatz,
scendere alla fermata Bäckeranlage

INVITO

**L'ASSOCIAZIONE CULTURALE SARDA
"E. RACIS" di ZURIGO**

con la collaborazione della

FEDERAZIONE DEI CIRCOLI SARDI IN SVIZZERA

e con il patrocinio della

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

organizza per

Sabato 20 Febbraio 2010, ore 19.30

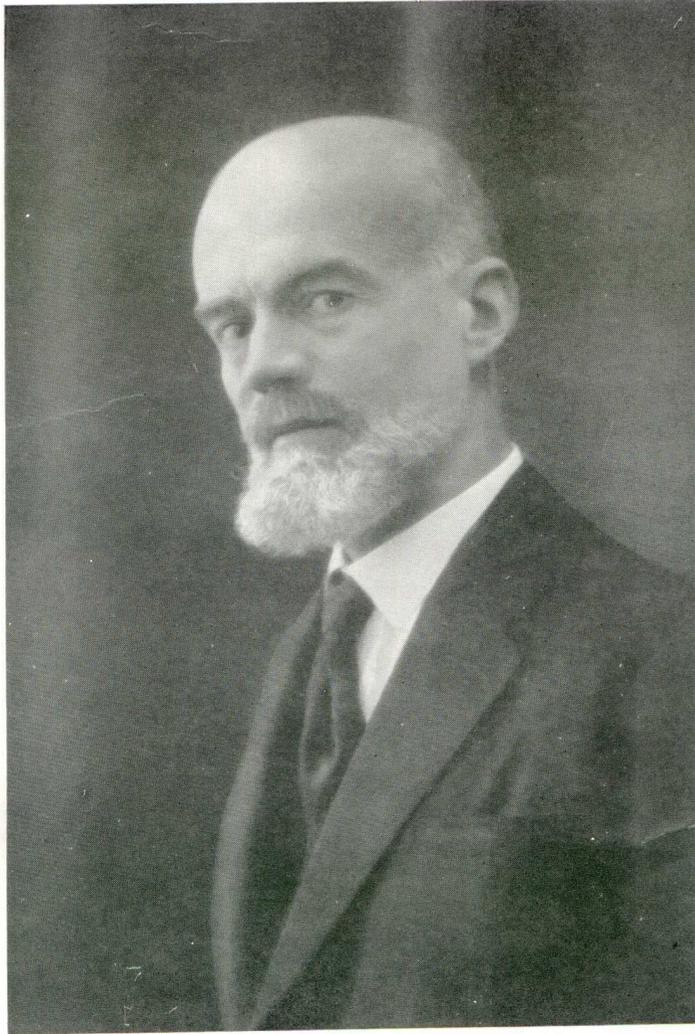
Sala parrocchiale della Missione Cattolica Italiana,
Feldstrasse 109 8004 ZURIGO

UNA CONFERENZA

**"LA FILOSOFIA DELLA STORIA NEL PENSIERO DI
GIUSEPPE RENSI"**

RELATORE PROF. SERGIO SOTGIU

Professore di filosofia e storia nei licei, collabora alla cattedra di filosofia morale della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Sassari. Ha collaborato alla pagina culturale di vari quotidiani e riviste. Ha curato, con Rodolfo Gordini, i volumi Testimone dell'Assoluto e Uomini dell'eternità (Cantagalli 1998 e 2001)



GIUSEPPE RENSI

NOTA BIOGRAFICA

Giuseppe Rensi nacque nel 1871 a Villafranca di Verona, si laureò in giurisprudenza a Roma, svolse una intensa attività pubblicistica, dirigendo periodici e collaborando a giornali e riviste come la "Rivista popolare" e la

"Critica sociale". In seguito ai disordini milanesi del 1898 fu costretto a riparare in Svizzera dove fu redattore capo della rivista di Lugano "Coenobium", alla quale conferì un respiro europeo. Godette di grande prestigio giungendo ad essere eletto quale primo deputato socialista al Consiglio Maggiore del Canton Ticino, divenendo poi segretario del Consiglio

di Stato. Stette dieci anni nel Ticino, dove incontrò la fedele compagna della sua vita, l'asconese Laura Perucchi, dalla quale ebbe due figlie. Tornò in Italia dove si dedicò allo studio e all'insegnamento della filosofia presso le università di Bologna, Ferrara, Firenze, Messina e quindi Genova. Intensa fu la sua produzione filosofica caratterizzata dalla pungente critica all'idealismo imperante negli anni '20 e '30. A causa della sua persistente opposizione politica, dopo una iniziale simpatia per il movimento fascista, nel 1934 perse la cattedra, venendo relegato al ruolo di

bibliotecario. Continuò tuttavia a pubblicare i suoi saggi in volume e i suoi interventi su varie riviste.

Morì a Genova nel 1941, il giorno in cui la città veniva sottoposta ad un disastroso bombardamento ad opera delle navi inglesi